

PRIMO PIANO

Incidente nella notte a Centola, due morti: il conducente dell'Audi alla guida ubriaco
di Carmela Santi

CENTOLA 04.12.2013 - Incidente mortale nella notte sulla Cilentana. Due auto si sono scontrate frontalmente all'altezza dell'uscita per Centola. Pesante il bilancio: due morti e un ferito grave. Sulla dinamica dell'incidente non ci sarebbero dubbi. Una delle due auto, un'Audi che viaggiava in direzione di Vallo della Lucania guidata da Esposito Montano, 50enne di Montano Antilia, ha invaso la corsia opposta prendendo in pieno la Mercedes che invece era diretta verso sud e sulla quale viaggiavano due ragazzi di Lintiscuso, frazione di Camerota, i fratelli Antonio (deceduto in ospedale) e Raffaele Bellucci.

Solo per miracolo non ci sono state altre vittime. Il bilancio della serata poteva essere ancora più pesante. Prima dell'impatto mortale con la Mercedes l'Audi ha tamponato infatti altre auto in transito sulla Cilentana. È riuscito solo per un soffio ad evitare l'impatto frontale l'assessore provinciale ai lavori pubblici Attilio Pierro, che stava viaggiando verso Roccagloriosa per tornare a casa: «Sono riuscito ad evitare l'impatto - racconta l'assessore - perché mi sono buttato in un'aiuola, uscendo fuoristrada ed evitando lo scontro frontale».

Continuano le indagini sull'incidente: secondo le prime testimonianze raccolte, Esposito Montano era stato visto in un bar di Palinuro, già in stato di ebbrezza. Avrebbe litigato anche con la titolare del bar che si rifiutava di dargli ancora da bere. Poi, convinto da un amico, si è messo in auto per far rientro a casa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Il Procuratore Aggiunto di Genova preoccupato per la carenza della Polizia Stradale sulle strade

GENOVA 05.12.2013 - "Abbiamo appreso il resoconto fornito dal Procuratore Aggiunto di Genova dott. Cozzi, in merito ai dati raccolti dal primo gennaio alla fine di novembre, sulle attività svolte dalla polizia giudiziaria in merito alla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti e sulla necessità, come ribadito dallo stesso, che i controlli, vista la carenza di personale tra le varie Forze dell'Ordine presenti sul territorio, non andrebbero svolti in prevalenza solo in presenza di incidenti stradali, ma gli stessi dovrebbero essere prevenuti". Così Matteo Bianchi Segretario Regionale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, in merito ai dati dal Procuratore genovese. "Le parole del Procuratore ci lasciano piacevolmente colpiti, indice che la carenza di risorse da noi denunciata in più riprese, era un indice costante di perdita da parte delle forze dell'ordine di contatto con il territorio. Questa nostra denuncia nello specifico è riferita al Dirigente del Compartimento Polizia Stradale per la Liguria il quale - aggiunge - dal suo insediamento, ha fatto capire chiaramente che il suo obiettivo principale è garantire un servizio ad un ente privato e non ai cittadini della nostra regione. Dal prossimo mese di gennaio, inoltre saranno anche le pattuglie dei distaccamenti Polizia Stradale di Albenga ed Alassio, che saranno convogliate nel tratto autostradale. Troviamo assurdo - conclude - che ad oggi si sia dovuto esporre un Procuratore della Repubblica a denunciare pubblicamente una carenza di personale tra le forze dell'ordine, proprio in merito a controlli di Codice della Strada e non lo abbia fatto il massimo esperto a livello Regionale ossia il Dirigente del Compartimento Polizia Stradale".

Fonte della notizia: cittadigenova.com

Nuoro, motociclista sul cassonetto Tribunale: risarcimento di mezzo milione
Il cassonetto sporgeva e un motociclista lo ha urtato finendo per riportare una lesione al braccio.

05.12.2013 - La storia, raccontata nelle pagine dedicate a Nuoro de L'Unione sarda, risale al '97 e l'Amministrazione Comunale è risultata responsabile dei danni. Oggi, però, anche i cittadini incauti possono essere chiamati a rispondere.

LA STORIA - Un motociclista diretto verso il monte Ortobene urta un cassonetto per la raccolta dei rifiuti che sporge sulla sede stradale per quaranta centimetri. Si procura una lesione permanente a un braccio. Il motociclista fa ricorso e il tribunale condanna la Sap, la ditta che per conto del Comune si occupava della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, a risarcire i danni per quasi mezzo milione di euro. Cifra che concorrerà a pagare anche il Comune, condannato in solido dallo stesso tribunale, su ricorso della Sap, a rifondere al motociclista una somma di poco superiore ai duecentomila euro.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Uccise rapinatore condannata guardia giurata

LECCE 05.12.2013 - I giudici della Corte d'Assise di Lecce hanno inflitto una condanna di 14 anni di reclusione a Crocifisso Martina, la guardia giurata di Torchiarolo, accusato di avere ucciso Marco Tedesco, all'epoca dei fatti 28enne, il 24 gennaio 2007, sorpreso dal vigilante mentre, insieme a tre complici, stava compiendo una rapina nella stazione di carburanti Q8 sulla superstrada tra Lecce e Brindisi, all'altezza dello svincolo per Campi salentina. E' stata accolta la richiesta dell'accusa, sostenuta dal Pm Carmen Ruggiero, che aveva chiesto 14 anni. Inizialmente Martina era accusato di omicidio colposo ed eccesso di difesa ma poi il giudice monocratico di Campi salentina, Stefano Sernia, aveva inviato gli atti nuovamente alla Procura per riformulare l'accusa in omicidio volontario. Martina, che ha sempre sostenuto di aver sparato perchè i malfattori erano armati, anche se la presunta arma non venne mai trovata, quella sera intervenne insieme con una seconda guardia giurata, Francesco Colofeo, di Lecce, che è stato prosciolto.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Tropea, 60 mila euro di parcometri da Torino Chiesto rinvio a giudizio per ex sindaco Repice

Cinque le richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm di Vibo Valentia nei confronti di altrettante persone accusate di aver proceduto all'acquisto di parcometri da usare nella cittadina costiera senza rispettare le norme. L'ex sindaco Adolfo Repice, all'epoca anche segretario comunale di Torino, avrebbe favorito una società piemontese

VIBO VALENTIA 04.12.2013 - Una operazione che non ha affatto convinto gli organi inquirenti e in particolare il pm Santi Cutroneo quella messa in atto a suo tempo dall'allora sindaco di Tropea e segretario generale del comune di Torino Adolfo Repice. Secondo il pm della Procura di Vibo Valentia è necessario rinviare a giudizio 5 indagati per vicende legate ai parcometri ed ai parcheggi a Tropea, principale località turistica vibonese. Il pm chiede al gup il rinvio a giudizio sulla base della contestazione ad Adolfo Repice, 70 anni, quale sindaco di Tropea e segretario generale del Comune di Torino, di aver accettato dalla ditta torinese Gtt la fornitura di 20 parcometri da 60mila euro da piazzare a Tropea. Per il pm, Repice non si sarebbe astenuto nonostante un "conflitto di interessi" procurando "un ingiusto vantaggio patrimoniale" alla Gtt di Tommaso Panero, 61 anni, di Torino. Repice, con l'ex assessore comunale Libero Padula, 37 anni, avrebbe poi deliberato senza il parere dell'area finanziaria, e con la "censura dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici", l'affidamento diretto della fornitura dei parcometri alla Gtt. Altro presunto abuso d'ufficio per Repice e Padula riguarda l'affidamento diretto dei parcheggi a pagamento (importo 190mila euro) alla cooperativa "Meridiana" di Pasquale Carmelitano, 35 anni, di Tropea, pure indagato. Della cooperativa avrebbero fatto parte parenti di consiglieri comunali ed il cugino dell'assessore Padula. Richiesta di rinvio a giudizio, infine, per Francesco Marciano, 41 anni, responsabile del comando di Polizia municipale, che avrebbe stipulato il contratto con la Meridiana procurandole "un ingiusto vantaggio patrimoniale di rilevante gravità".

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Auto danneggiata da resina il Comune dovrà risarcire

FASANO 04.12.2013 - Chiamiamola pure responsabilità oggettiva, ma un dato è certo: due giudici hanno dato torto al Comune condannando l'ente locale a risarcire i danni patiti da un automobilista, peraltro diversamente abile, che, lasciando in sosta la propria auto sotto un pino, l'aveva ritrovata danneggiata dalla copiosa resina che era caduta dall'albero. Quella che di primo acchito poteva sembrare una pretestuosa richiesta di risarcimento danni era invece, a giudizio di due diversi giudici, una istanza fondata. Andiamo con ordine partendo da una premessa: l'avvocato Giovanni Cofano, che aveva "sposato" la causa dell'automobilista fasanese, ha avuto ragione sia dal Giudice di pace, sia dal giudice di secondo grado. Di pari passo il Comune è uscito sconfitto in entrambi i gradi di giudizio e ora non solo dovrà risarcire al cittadino le spese che ha sopportato per la lucidatura della sua auto - 500 euro -, ma dovrà rifondere all'automobilista le spese legali che ha sopportato per vedersi riconoscere le proprie ragioni (altri 2100 euro). A questo va sommato il compenso del consulente tecnico d'ufficio nominato dal giudice, che sarà pagato dal Comune. Non c'è dubbio: per l'ente locale è stata una bella mazzata....

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

SCRIVONO DI NOI

**False residenze a cittadini cinesi: undici arrestati, anche una dipendente comunale
I cittadini che hanno ottenuto illecitamente i documenti di residenza, avrebbero pagato una tangente tra i 600 e 1.500 euro a persona. Centinaia di militari della Guardia di Finanza, coordinati dalla procura di Prato, per oltre 300 perquisizioni**

PRATO, 5 dicembre 2013 - Operazione della guardia di Finanza a Prato contro un gruppo criminale italo-cinese che sfruttava un canale offerto da un dipendente dell'anagrafe per gestire un flusso di falsi certificati di residenza rilasciati a cittadini cinesi da poco arrivati in Italia. Secondo gli investigatori, intermediari si rivolgevano al pubblico ufficiale 'infedele', che convogliava le pratiche e riusciva a ottenere illecitamente i certificati per poi consegnarli in cambio di soldi. L'associazione criminale era formata da 11 persone, mentre i cittadini cinesi che hanno sfruttato le conoscenze della banda per ottenere i certificati sono almeno 350.

I cittadini cinesi che a Prato hanno ottenuto illecitamente i documenti di residenza avrebbero pagato una tangente che variava tra i 600 e i 1.500 euro a persona. I soldi, secondo quanto ricostruito dalle indagini, sarebbero finiti ad alcuni loro connazionali che, dopo aver requisito i passaporti agli immigrati, giravano parte del compenso ai loro soci italiani. In otto mesi l'organizzazione avrebbe guadagnato tra i 180mila e i 450mila euro.

Tra gli arrestati, 11 in totale, una dipendente del Comune di Prato addetta alle certificazioni di residenza: secondo la finanza rilasciava illecitamente certificati di residenza a immigrati provenienti dalla Cina. Contestualmente agli arresti, centinaia di militari della Guardia di Finanza, coordinati dalla procura di Prato, stanno eseguendo oltre 300 perquisizioni.

Per ogni indirizzo di residenza, fittizio, risultavano anche dieci cinesi neo-pratesi, ma solo sulla carta.

In cella sono finiti cinque cittadini cinesi, mentre due destinatari delle ordinanze di custodia non sono stati ancora trovati: sarebbero i sette orientali i collettori delle istanze dei connazionali arrivati in Italia e che cercavano di avere la residenza. Ai domiciliari, invece, una ex dipendente del Comune, i suoi due figli, e la funzionaria del Comune, una 52enne, che secondo le indagini si occupava non solo di portare a termine l'operazione ma si sarebbe anche occupata anche di evitare i controlli sui falsi residenti.

Ai sette connazionali intermediari-collettori i cinesi in arrivo fornivano passaporti e permessi di soggiorno e pagavano le tangenti per essere iscritti all'iscrizione all'anagrafe comunale di Prato. I 7 cinesi, tutti tra i 49 e i 18 anni, giravano poi le richieste alla donna ritenuta al centro del gruppo, la ex dipendente comunale che, aiutata dai figli, incaricava la funzionaria ufficiale dell'anagrafe del Comune di accettare le domande così come presentate. Quest'ultima, tra l'altro, evitava sia di attivare la polizia municipale per i controlli sulla effettiva dimora, sia di far firmare le dichiarazioni di residenza presentate: ai richiedenti, che non erano infatti presenti al momento dell'iscrizione e che utilizzavano indirizzi di comodo, venivano rilasciate certificazioni e carte di identità.

Bolzaneto, tratta dei cuccioli dall'Est

GENOVA 05.12.2013 - Nuovo intervento Guardie Zoofile Enpa sulla base di diverse segnalazioni, in collaborazione con Polizia, Vigili del Fuoco e Vigili Urbani. Cinque cuccioli di poche settimane sono stati sequestrati in un campo nomadi abusivo a Bolzaneto, i piccoli si trovavano all'interno di una baracca, nella più totale sporcizia e senza un riparo adeguato. «Quello che, forse, è più grave, è che gli abitanti del campo si sono rifiutati di dirci dove si trovi la madre dei cagnolini, la quale ancora non è stata trovata - racconta Nicoletta Perpiglia, capo nucleo Guardie Zoofile Enpa di Genova - Abbiamo buone ragioni di pensare che esista un vasto mercato illecito di cuccioli nella nostra città, finalizzato in gran parte al lucro immediato derivato dalla vendita, ma anche all'elemosina, per sfruttare le condizioni precarie del cucciolo al fine di impietosire i passanti». Insiste Perpiglia: «Dai nostri ultimi controlli anche su altre situazioni di accattonaggio con animali, vietato dal nostro regolamento, abbiamo verificato che il passaporto relativo ai cani che presentano è presumibilmente falso perchè mancante del codice identificativo Iso e numerico che attesti il rilascio dalle autorità romene. Altro elemento singolare almeno per quelli che abbiamo potuto verificare, è che sono tutti firmati dalla stessa veterinaria romena, Calinescu Mihaela. Il passaporto europeo relativo all'importazione di cuccioli da uno stato membro dell'Unione Europea dovrebbe essere conforme alle direttive europee e secondo precisi canoni di cui allego copia». Nel caso del sequestro della piccola Frona della settimana scorsa addirittura il passaporto riportava nella descrizione "sesso Maschio" ed un microchip non corrispondente al cane dalla persona detenuto, in quanto lo stesso era assolutamente privo di microchip. In base alla legge 4 novembre 2010 n 201 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno" entrata in vigore il 04/12/2010, l'art. 5 disciplina proprio i casi "introduzione illecita di animali da compagnia" con relativa sanzioni amministrative ove il fatto non costituisca più grave reato. E' sulla base di questa norma che anche martedì alle Guardie Zoofile Enpa di Genova, i vigili della Sezione Foce nonché i vigili del Reparto Ambiente è stato possibile disporre il sequestro di una cucciola, di circa 2 mesi, ad un romeno che tentava di venderla, come dichiarato dallo stesso, all'incrocio di Viale Brigata Bisagno. Purtroppo è indubbio che i cuccioli vengano destinati alla vendita muovendo a pietà i passanti, comportamento per quanto lodevole negli intenti ma assolutamente da evitare per non incrementare queste pratiche. «Comunque sarà mia cura avere maggiori delucidazioni sulle modalità di rilascio dei cosiddetti passaporti in Romania», conclude Perpiglia.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Terni: pericoloso pluripregiudicato aveva una pistola clandestina, droga e documenti falsi

Probabilmente il pluripregiudicato preparava rapine

04.12.2013 - I Carabinieri della Stazione di Terni hanno arrestato un 64enne originario del Nord Italia, residente da circa un anno a Terni, nullafacente, pluripregiudicato. L'uomo, fermato nella zona di Borgo Rivo mentre si trovava alla guida della propria auto, è stato trovato in possesso di documenti romeni falsi. Nella successiva perquisizione domiciliare nel suo appartamento, nello stesso quartiere di Borgo Rivo, è stata trovata una pistola calibro 7,65 di fabbricazione ex Jugoslava, nascosta in un vaso di fiori insieme a 9 proiettili. Recuperati anche 5 grammi di cocaina suddivisa in tre dosi, un grammo di marijuana, un bilancino elettronico e materiale per il confezionamento della droga. Gli inquirenti ritengono che questo pericoloso pregiudicato potrebbe aver avuto la pistola per compiere rapine durante il periodo natalizio. Ora è rinchiuso nel carcere di vocabolo Sabbione.

Fonte della notizia: terninrete.it

"Omissione di soccorso", legali Provenzano denunciano i responsabili carcere di Parma

PALERMO 04.12.2013 - L'avvocato del boss mafioso Bernardo Provenzano, Rosalba Di Gregorio, ha denunciato i responsabili dell'istituto di pena di Parma per omissione di soccorso. Secondo il legale ci sarebbe stato un ritardo nelle cure prestate al capomafia, detenuto al 41 bis. Dal referto di una tac fatta al boss risulterebbe che Provenzano sarebbe stato sottoposto a esami solo dopo tre giorni dalla caduta in cella che gli avrebbe determinato una frattura scomposta al viso e poi un grave ematoma cerebrale e il coma. La caduta sarebbe avvenuta almeno un giorno prima del colloquio avuto il 15 dicembre scorso da Provenzano con i figli. Durante l'incontro il capomafia aveva un berretto in testa che copriva la vistosa tumefazione. Ma solo il lunedì successivo, quando il capomafia venne trovato in coma nel suo letto, venne sottoposto a tac. Il referto è stato consegnato recentemente al legale dalla corte europea dei diritti dell'uomo che, a sua volta, l'ha ricevuto dal governo italiano. Davanti ai giudici di Strasburgo pende un ricorso presentato dall'avvocato Di Gregorio in cui si chiede la condanna dell'Italia per il trattamento disumano riservato al capomafia.

Fonte della notizia: gds.it

VIOLENZA STRADALE

Giovane marocchino travolto e ucciso ad Avezzano: forse un regolamento di conti

AVEZZANO 04.12.2013 - È stato trovato morto alla periferia di Avezzano intorno alla mezzanotte. Errady Said, cittadino marocchino di 31 anni, sarebbe stato investito da un pirata della strada, ma per gli investigatori non si tratterebbe di un incidente. L'uomo, infatti, è stato trovato in possesso di mezzo grammo di cocaina e si fa sempre più forte l'ipotesi di un omicidio, legato al mondo dello spaccio. Un regolamento di conti, insomma. Gli agenti del Commissariato di Avezzano e gli agenti della Squadra mobile della Questura dell'Aquila, proprio in queste ore, stanno procedendo al fermo di polizia giudiziaria di due fratelli, Angelo e Antonello Ferreri, di 31 e 20 anni, entrambi residenti a San Pelino, sono stati condotti in carcere. Al momento l'accusa ipotizzata è di omicidio volontario. Gli agenti, grazie anche ai tabulati telefonici, sono risaliti al proprietario dell'auto. Il pm ha disposto per i due fratelli, già noti alle forze dell'ordine, il fermo di polizia giudiziaria. L'indagine è coordinata dal procuratore Vincenzo Barbieri. I due avezzanesi sono stati raggiunti a casa dagli agenti della squadra anticrimine, subito dopo l'investimento avvenuto in via Jugoslavia, una traversa di via America. Secondo gli investigatori potrebbe trattarsi di una vendetta per questioni di droga o denaro. La convalida degli arresti potrebbe tenersi domani mattina. Durante l'interrogatorio, i due fratelli non avrebbero negato l'episodio, ma, stando alle loro dichiarazioni, si sarebbe trattato di un incidente fortuito. Sarebbero poi fuggiti per paura. Intanto pare che il marocchino deceduto sia stato anche a rapinato. Il suo portafogli, privo di documenti, è stato trovato nei pressi di una chiesa.

Fonte della notizia: cityrumors.it

CONTROMANO

Ubriaco contromano sulla Palermo-Catania, gravissimi due automobilisti Grave incidente ieri sera sull'autostrada Palermo-Catania. Un uomo

04.12.2013 - Giovanni S. di 59 anni, è entrato contromano in autostrada dallo svincolo di Casteldaccia percorrendo per diversi chilometri la corsia di sorpasso a bordo della sua Opel Corsa senza accorgersi di nulla. Poi lo scontro contro una Hyundai di un automobilista palermitano, Vincenzo Russo, di 35 anni. Quest'ultimo non è riuscito ad evitare lo scontro, così le due auto hanno impattato frontalmente. Entrambi sono stati soccorsi dal personale del 118 e trasportati d'urgenza in ospedale. Dalle prime ricostruzioni, non sembra da escludere che l'uomo alla guida dell'Opel Corsa fosse ubriaco.

Fonte della notizia: resapubblica.it

INCIDENTI STRADALI

Investe lupo in autostrada, si ferma a soccorrerlo e viene travolto: muore un uomo di Vibo Valentia

L'incidente è avvenuto sulla terza corsia dell'A1 all'altezza di Casalecchio di Reno, in Emilia. La vittima viaggiava in direzione sud quando si è verificato l'incidente con l'animale. Ma il senso civico si è rivelato fatale: un'altra auto lo ha falciato

di Gianluca Prestia

BOLOGNA 05.12.2013 - Si era fermato per soccorrere un lupo che aveva investito in autostrada, ma il suo senso civico gli è stato fatale. E' morto a sua volta travolto da un'auto un uomo originario del comune di Arena, nel Vibonese, che ieri sera si trovava in viaggio diretto a sud sull'A1, in provincia di Bologna. All'altezza di Casalecchio di Reno, la tragedia.

Erano circa le 22. La vittima, che si chiamava Francesco Gerace e aveva 48 anni, con la propria Fiat Punto ha travolto un animale, un lupo, che attraversava la terza corsia della carreggiata. Si è subito fermato ed è uscito dal veicolo per verificare le condizioni dell'animale, ma è stato investito da una Volkswagen Polo che stava sopraggiungendo. Per Gerace non c'è stato nulla da fare, lascia moglie e tre figli. Anche la persona alla guida della Polo è rimasta ferita nell'impatto ed è stata soccorsa dal 118 ma le sue condizioni non sembrano essere preoccupanti.

L'uomo, titolare di un'impresa edile nel piccolo centro delle Preserre vibonesi, aveva in passato subito diversi attentati e si era costituito parte civile nel maxiprocesso contro i clan mafiosi della zona che si sta celebrando in tre diversi tronconi tra Vibo Valentia e Catanzaro.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Un 32enne muore a Barbona: frontale per ghiaccio e nebbia

La vittima è di Sant'Urbano. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del giorno, fatale l'urto fra un'Opel Astra e una Mazda Cx-7

BARBONA 05.12.2013 - Un giovane di 32 anni di Sant'Urbano, Diego Seren, è morto in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di questa mattina a Barbona, sulla strada provinciale 1. Le due auto che si sono scontrate sono un'Opel Astra station wagon e una Mazda Cx-7 e l'incidente è stato dovuto probabilmente al ghiaccio e alla nebbia. Ferito il conducente dell'altra auto.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Fuori strada con l'auto, muore ex carabiniere

La vittima è Claudio Corlianò, 45 anni, residente ad Ajello ma domiciliato a Ronchis. Stava transitando in direzione del centro del paese, quando ha perso il controllo della propria vettura finendo scontro contro la spalletta del ponte sullo Stella

di Viviana Zamarian

RIVIGNANO 05.12.2013 - Incidente mortale ieri notte ad Ariis, frazione di Rivignano. La vittima è Claudio Corlianò, 45 anni, residente ad Ajello ma domiciliato a Ronchis, ex carabiniere. Stava transitando in direzione del centro del paese, quando per cause ancora al vaglio degli inquirenti, ha perso il controllo della propria vettura e ha invaso l'altra corsia terminando la propria corsa con un violento scontro contro la spalletta del ponte sullo Stella. Il guard rail avrebbe sfondato la carrozzeria della Mercedes di Corlianò, provocando la morte dell'uomo. Sul posto sono giunti immediatamente i Vigili del Fuoco di Codroipo, che l'hanno estratto dall'abitacolo, e i carabinieri di Rivignano. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime. E' stato trasportato verso l'ospedale dall'autoambulanza del 118 di Latisana. Ma è spirato poco dopo.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Verona, anziano 84enne travolto sulle strisce in centro a Garda: è il secondo in un mese

L'uomo stava attraversando su Corso Italia quando è stato investito da una Fiat 500. La donna alla guida avrebbe confessato di essere stata accecata dal sole. Poco distante uno schianto analogo aveva provocato la morte di un 82enne

05.12.2013 – Corso Italia a Garda, una strada "maledetta". Mercoledì un altro anziano è stato investito sulle strisce pedonali. Solo un mese fa l'82enne Angelo Vedovelli era stato travolto da un Land Rover a pochi passi da casa e l'urto gli era stato fatale. Sulla stessa strada del centro, poche ore fa è invece rimasto vittima dell'incidente Giorgio Gabriele Malfer, 84 anni, residente in corso Vittorio Emanuele. Come spiega L'Arena, l'uomo era uscito di casa all'ora di punta, verso le 12e30, e stava passeggiando verso il cimitero, in via San Bernardo. Appena attraversata la strada, all'altezza dell'hotel "Bisesti" è stato investito da una Fiat 500, condotta da una donna che procedeva in direzione Bardolino. L'anziano è stato colpito al fianco sinistro e l'impatto l'ha fatto rovinare a terra provocandogli botte, alcuni traumi non gravi e un taglio sul viso. Dalla prima ricostruzione sarebbe emerso che la conducente stava rispettando il limite dei 50 chilometri orari, trattandosi in centro abitato. Le indiscrezioni dicono che sia stata abbagliata dal sole e non abbia fatto in tempo a frenare in prossimità del pedone. Sul posto, per i rilievi d'ordinanza, sono giunti due agenti della polizia municipale che ora stanno ricostruendo la dinamica esatta. Il personale sanitario del 118 della Croce Bianca è intervenuto per le medicazioni dell'84enne, che è stato trasferito all'ospedale di Bussolengo. Non sarebbe in pericolo.

Fonte della notizia: veronasera.it

Incidente Stradale, coinvolte tre persone

FORLÌ 05.12.2013 - Incidente questa mattina in via Cucchiari all'altezza dell'incrocio con via Rossi. Due auto sono entrate in collisione per cause ancora da accertare. Tre le persone rimaste coinvolte nel sinistro: due uomini, di 50 anni l'uno e di 58 anni l'altro e una signora di 62 anni. Secondo il verbale redatto dal personale di Romagna Soccorso, a riportare le ferite più gravi è il 50enne, ricoverato d'urgenza all'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì con un codice 3 (massima gravità). Meno preoccupanti le condizioni della donna, le cui ferite sono state classificate con un codice 1 e quelle del 58enne che ha riportato traumi e lesioni guaribili in pochi giorni. Sul luogo del sinistro sono intervenute due ambulanze mentre una pattuglia della Polizia Municipale ha provveduto a regolare il traffico ed effettuare i rilievi del caso.

Fonte della notizia: forli24ore.it

Incidente stradale sulla Piceno-Aprutina: strada chiusa al traffico

PESCARA 05.12.2013 - È stata chiusa provvisoriamente al transito veicolare, in entrambe le direzioni, la strada statale 81 "Piceno-Aprutina", a causa di un incidente a Colle Cavaliere (km 114), in provincia di Pescara. Lo scontro avrebbe causato anche dei feriti. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Monza incidente auto moto in viale Sicilia. Centauro perde la vita

04.12.2013 - Terribile incidente questa mattina all'alba in viale Sicilia a Monza. Dalle prime informazioni pare si tratti di uno scontro frontale auto e moto. Il centauro molto probabilmente stava tendendo il sorpasso di una bicicletta, quando una macchina l'ha preso in pieno. Nel forte impatto sono rimaste ferite due persone un 32enne e un 50enne. Sul posto sono intervenute due ambulanze e un'automedica, ma per il centauro non c'è stato nulla da fare. Portato in codice rosso al San Gerardo è poi morto in ospedale. L'automobilista, anche lui ferito gravemente, è stato trasportato nel nosocomio monzese. La dinamica del grave sinistro, accaduto attorno alle 6.40, è ancora incerta. La ricostruzione è affidata agli agenti della polizia locale che hanno fatto i rilievi.

Fonte della notizia: mbnews.it

Cellai di Rignano, incidente mortale per il centauro Alessio Ceppini

04.12.2013 - L'uomo di 41 anni abitava nella zona di Bagno a Ripoli. Ha perso la vita in un sinistro stradale avvenuto a Cellai di Rignano. Secondo un testimone ha perso il controllo del mezzo in una curva, andando nella corsia opposta e scontrandosi con un'auto guidata da un uomo di 43 anni. Nell'urto lo scooterista è stato sbalzato contro un muro. Vani i tentativi di rianimarlo del 118.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

Incidente stradale in Via Romea Nord nel tardo pomeriggio, tre auto coinvolte e quattro feriti

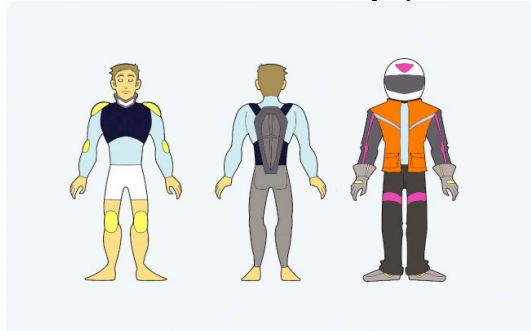
04.12.2013 - Verso le ore 18,40 la Pattuglia Infortunistica della Polizia Municipale è intervenuta per un sinistro stradale avvenuto in via Romea nord, all'altezza del canile municipale, che ha visto coinvolti tre veicoli: una Kia Picanto e due Peugeot (una station wagon ed una berlina). Stando alle prime ricostruzioni testimoniali la Kia, condotta da una ragazza di 26 anni, si trovava ferma al centro della carreggiata, con direzione centro/periferia, intenzionata ad effettuare la svolta a sinistra per entrare nell'area del distributore. La Peugeot berlina, condotta da un ragazzo di 22 anni, proveniente anch'essa dal centro città e diretta verso la periferia, ha tamponato la Kia Picanto la quale è stata poi ulteriormente colpita dalla Peugeot s.w., condotta da una ragazza di 24 anni, che proveniva dalla direzione opposta, ovvero dalla periferia verso il centro città. Ad esito di questo secondo urto, la Kia e la Peugeot s.w. sono finite fuori strada. Il bilancio dell'incidente vede 4 persone ferite in modo lieve e consistenti danni ai veicoli.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

ESTERI

Francia: accordo per abbigliamento tecnico scontato del 30%

Verranno proposti quattro "pacchetti" di accessori con il contributo di tutti gli attori del mondo moto d'Oltralpe, dal basico guanti+giacca, fino al completo con l'air bag



di Alberto Motti

04.12.2013 - In Francia arriveranno pacchetti di abbigliamento tecnico scontati del 20-30%: questo il risultato di un incontro sulla sicurezza dei motociclisti tenuto in occasione del Salone della moto di Parigi. Era presente tutto il mondo delle due ruote d'Oltralpe, dal delegato governativo per la sicurezza stradale, all'associazione dei costruttori e importatori, passando per la federazione motociclistica francese, le associazioni, le assicurazioni e, ovviamente, i produttori di abbigliamento.

PER TUTTI I PREZZI Verranno proposti quattro pacchetti di abbigliamento, ciascuno dei quali a sua volta suddiviso in due fasce di prezzo, economico e alto di gamma, con sconti compresi tra il 20 e il 30%.

- Primo livello prevede giacca e guanti
- Secondo livello: aggiunge gli stivali
- Terzo livello: aggiunge i pantaloni

- Quarto livello: prevede, oltre a quanto previsto per i primi tre, anche l'air-bag
La promozione sarà attiva dal 15 marzo al 15 aprile. Poi ripartirà da ottobre e durerà fino a marzo 2015.

OBBLIGO DI LEGGE? MEGLIO GLI SPOT Il delegato governativo alla sicurezza stradale Frédéric Péchenard, ha fatto sapere di essere contrario all'introduzione di protezioni per legge, ma più favorevole all'esempio e il suo dipartimento farà una campagna pubblicitaria in favore dell'abbigliamento tecnico in concomitanza con l'avvio della promozione, la prossima primavera.

MOTOCICLISMO È PER TOGLIERE (DI FATTO) L'IVA In sostanza, è poco più di quanto noi proponiamo da mesi dalle pagine di Motociclismo: una riduzione del costo dell'abbigliamento tecnico per motociclisti equivalente all'Iva. Nel Regno Unito, per esempio, i caschi non sono tassati. Dopotutto, una campagna come quella francese porterà dei tangibili risparmi in termini di costi sanitari e previdenziali, oltre a far lavorare i produttori di abbigliamento che stanno soffrendo la crisi come e forse più dei costruttori moto.

CI PIACEREBBE Sarebbe bello che il governo e la nostra filiera motociclistica, di gran lunga più potente di quella francese (tranne che sul fronte dell'associazionismo, dove noi brilliamo per individualismo), si mettessero d'accordo per proporre un provvedimento simile (e magari si dessero una mossa sul contenimento dei prezzi delle assicurazioni).

Da noi invece si introduce l'obbligo di abbigliamento tecnico durante l'esame per la patente...
Che cosa ne pensate?

Fonte della notizia: motociclismo.it

MORTI VERDI

Rieti, si ribalta trattore: grave agricoltore trasferito al Gemelli

L'incidente accaduto ad Osteria Nuova

OSTERIA NUOVA (RI) 04.12.2013 - Fuori strada con il trattore, uomo ferito a Osteria Nuova. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. Da una prima ricostruzione, l'uomo, un cinquantenne, mentre lavorava, si è fermato con il trattore tra la strada e il campo, quando una ruota è finita su una parte di terreno sconnessa e il mezzo si è ribaltato. I familiari hanno subito chiamato i soccorsi e, sul posto, sono intervenuti ambulanza del 118, vigili del fuoco e carabinieri di Scandriglia. L'uomo è stato estratto dal mezzo e soccorso per traumi e ferite. Poco dopo, è stato deciso il trasporto, in eliambulanza, al policlinico Gemelli: le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SBIRRI PIKKIATI

Mafia, nuove minacce di Totò Riina all'indirizzo del pm Nino Di Matteo

Il superboss intercettato nel carcere di Opera torna a evocare la morte per il magistrato che si sta occupando della trattativa tra Stato e Cosa Nostra. Il ministro Alfano valuta di proteggere il giudice palermitano anche con il bomb jammer, in grado di disattivare i telecomandi a distanza.

05.12.2013 - Il boss Totò Riina torna a minacciare, dal carcere, il pm palermitano Nino Di Matteo. Le intercettazioni rivelano la volontà del capomafia di eliminare il magistrato che indaga sulla trattativa Stato-mafia. Solo due settimane fa, le "cimici" piazzate nel carcere di Opera, dove il superboss è detenuto, avevano registrato un eloquente "Di Matteo deve morire", frase pronunciata da Riina durante una conversazione con un altro detenuto. Ora gli investigatori avrebbero captato altri messaggi minatori, sempre all'indirizzo del magistrato che si sta occupando dell'inchiesta sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia. "Questo Di Matteo non ce lo possiamo dimenticare. Corleone non dimentica", avrebbe detto il "capo dei capi" il 14 novembre scorso, rivolto al boss della Sacra Corona Unita con cui condivide l'ora d'aria.

Il giorno precedente era stata pubblicata la notizia di altre sue esternazioni minacciose nei confronti del magistrato e dell'intenzione di trasferire il pm, per motivi di sicurezza, proprio a seguito delle intimidazioni del boss, in una località segreta. Al mafioso pugliese che gli chiedeva come avrebbe fatto ad eliminarlo se l'avessero portato in una località riservata, Riina

avrebbe risposto: "Tanto sempre al processo deve venire". Visti gli altissimi rischi che correrebbe Di Matteo, nei giorni scorsi il ministro dell'Interno e vicepremier Angelino Alfano aveva annunciato la possibilità di rafforzare la sua protezione, tramite il modernissimo "bomb jammer", un apparecchio in grado di bloccare i dispositivi telecomandati a distanza. Cosa Nostra utilizzò telecomandi per innescare, ad esempio, l'esplosivo costato la morte a Giovanni Falcone e alla sua scorta lungo la strada tra Capaci e Palermo nel 1992.

Fonte della notizia. unionesarda.it

Pirata della strada ubriaco picchia agenti, preso a Vasto

CHIETI 04.12.2013 - Si è messo alla guida senza avere la patente, completamente ubriaco, causando un incidente frontale. Poi, come se nulla fosse accaduto, si è allontanato. Quando è stato raggiunto dai poliziotti, ha reagito in maniera aggressiva inveendo contro gli agenti con calci, pugni e spintoni e minacciandoli di ritorsioni. Si tratta di Massimiliano Grippa, di 39 anni, con numerosi precedenti per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, furto e possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso, nonché per resistenza a pubblico ufficiale. L'automobile è stata sottoposta a fermo amministrativo e affidata in giudiziale custodia alla ditta autorizzata. L'uomo è stato accompagnato negli uffici del commissariato, arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it